

ENTRA IN AULA IL CONSIGLIERE MONTI ED ESCE IL SINDACO. I PRESENTI SONO 16.

PRESIDENTE UBALDUCCI: C'è una serie di ordini del giorno che mi sono stati presentati dai capigruppo all'inizio della seduta dei quali ho fatto fare fotocopie per tutti quindi li darei per acquisiti pregandovi magari - io adesso io li elencherò nell'ordine cronologico come mi sono stati presentati pregando i capigruppo di darne una piccola motivazione in maniera magari succinta.

Parto con quello presentato dal Gruppo di A.N.-FORZA ITALIA e Gruppo U.D.C. . Il testo è piuttosto lungo, lo dò per letto avendo distribuito le fotocopie del medesimo a tutti. Se qualcuno dei Gruppi firmatari desidera relazionare può farlo, altrimenti lo pongo ai voti.

CONSIGLIERE DEL CORSO: Volevo chiedere se poi vengono discussi. Cioè, adesso li presentiamo e poi...

PRESIDENTE UBALDUCCI: No, è stato già presentato prima. Chi l'ha presentato farà una esposizione su quello che è stato scritto e poi li si pone in votazione. Cioè la discussione si creerà in base a quello che viene detto e se qualcuno vuole intervenire l'intervento è concesso. Si procede come per ogni altra proposta di delibera che viene proposta in votazione attraverso un ordine del giorno

CONSIGLIERE DEL CORSO- U.D.C.: Allora non li rileggiamo? Non vengono letti adesso?

PRESIDENTE UBALDUCCI: Possiamo leggerli. L'unica cosa è che il vostro O.D.G. è lungo circa due pagine, quelli degli altri sono più brevi. Ripeto, abbiamo fornito a tutti una copia e ritenevo che fosse anche sufficiente magari da parte dei capigruppo che li hanno presentati darne una esposizione sommaria, ma se vuole possiamo leggerlo non c'è problema. Lo posso leggere io come Presidente se preferite. Cosa è successo scusate? Si può esplicitare questo confronto?

CONSIGLIERE TONTI: Certo. Mi hanno portato la rassegna stampa sul cartaceo dicendo che dalla postazione è possibile stamparla. Certo che è possibile stamparla, ma allora non vedo perchè questo servizio non viene più dato! Cioè perchè devo venire quotidianamente a stamparla quando anche prima si facevano le copie? Tra l'altro anche in passato era stata fatta una verifica per vedere se era utilizzata, chi erano i consiglieri che la utilizzavano, quali meno! Cioè non ho capito per quale motivo adesso su questa questione si debba aprire veramente uno scontro così sterile quando in realtà le possibilità mi sembravano all'inizio fossero diverse. Cioè semplicemente quella di andare verso una soluzione di un problema che era emerso. Comunque se adesso questo deve essere il tono e tra l'altro è stampata, torno a dire, in un carattere illeggibile. Chiaramente esistono le lenti di ingrandimento, comunque le polemiche a non finire a me non vanno nemmeno, però sinceramente se deve essere questo il tono qui la chiudo dicendo che sinceramente non mi aspettavo che la risposta fosse questa, cioè quella di andare nella sala dei gruppi a stampare per fare vedere che è possibile stamparla. Certo! Allora stampatemela, Grazie.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Tonti, avevo comunque detto che mi farò parte diligente per risolvere questo problema. Lei l'ha vissuta come provocazione questa cosa, io non ero al corrente però se le era stata fornita non era certamente una provocazione. Comunque mi assumo la responsabilità e andrò a verificare poi personalmente cosa succede di questo cartaceo. Del Corso, legga Lei per me per cortesia l'Ordine del giorno.

CONSIGLIERE DEL CORSO: (Legge l'Ordine del Giorno)

VICINI AGLI STATI UNITI MA LA GUERRA E' UN ERRORE

La pace non è la semplice assenza di conflitto. In questo senso la violenza più grande è nella menzogna di chi dietro la demagogia pacifista cela l'eterno gioco della lotta per il potere. Ma la pace è comunque la vera vittoria sul male, chi non comprende questo fatto contribuisce alla distruzione del mondo. Per poter affermare la pace dobbiamo scegliere che il bene trionfi sul male. Dobbiamo riconoscere che questo è

giusto ed essere vicini a chi come gli Stati Uniti ha grandi responsabilità politiche per il destino del mondo e decisi nel testimoniare loro quanto la guerra sia un passo falso nella ricerca di questo trionfo.

A - sottolineiamo perciò l'importanza di una verifica puntuale della presenza di armi di distruzione di massa chimiche, batteriologiche e nucleari dell'Iraq, e, una volta accertata, della possibilità di smantellare completamente, sotto controllo internazionale, e annullare la capacità irachena di produrle, sulla base delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al riguardo;

B - Mettiamo in evidenza l'autoisolamento del governo dell'Iraq e la sua mancanza di cooperazione con la comunità internazionale, l'estrema militarizzazione della società irachena, le diffuse e gravi violazioni dei diritti dell'uomo e del diritto umanitario internazionale, e la totale mancanza di diritti politici e democratici in quel paese;

C- A fronte della rapida evoluzione delle posizioni sul panorama internazionale e delle diverse ipotesi di soluzione avanzate nei confronti della crisi irachena, considerando inoltre l'ulteriore stretta dei tempi dettata dagli Stati Uniti nell'indicare il conflitto armato come "inevitabile passo per porre fine ai gravi pericoli posti dal regime di Saddam Hussein", è inoltre importante sottolineare:

- . La posizione del Papa, più volte espressa in questi ultimi giorni e rafforzata dall'importante missione in Iraq del Cardinal Etchegaray chiaramente indirizzata a considerare assolutamente prioritario il vaglio concreto di tutte le possibili aperture individuate da un serio e responsabile confronto politico e diplomatico;
- . La meritoria azione del nostro Presidente del Consiglio, volta a portare avanti con insistenza un'azione diplomatica a largo raggio capace di restituire all'Italia un importante e riconosciuto ruolo di mediazione ai più alti livelli internazionali;
- . Tutte quelle iniziative politiche e diplomatiche (come per esempio l'appello del Partito Radicale, o particolari aspetti contenuti in proposte avanzate da alcuni governi) che nell'ambito della valorizzazione del ruolo dell'ONU e degli organismi internazionali tendano ad individuare una soluzione alla crisi sotto la responsabilità diretta della comunità internazionale.

Queste posizioni, diverse, ma allo stesso tempo unite da una medesima positiva spinta negoziatrice, ci portano a chiedere un rinnovato e concreto impegno delle istituzioni pubbliche affinché l'insistente lavoro di confronto politico e diplomatico venga sempre più considerato come la strada maestra per individuare una possibile soluzione pacifica alla crisi irachena.

Questo impegno si colloca nel solco dell'antica e forte amicizia dell'Italia con gli Stati Uniti nella convinzione unanime che la scelta a priori del conflitto armato suona come un errore e una sconfitta per l'umanità intera.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Visto che abbiamo dato questa impostazione di leggere il primo documento leggeremo anche gli altri. Io adesso chiaramente posso aprire il dibattito, non è che lo stimoliamo forzatamente cioè nel senso che se qualcuno vuole intervenire interviene altrimenti pongo ai voti l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DEL CORSO: Prima sentiamo gli interventi.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Infatti ho lasciato spazio a chi desidera intervenire. E' un normale odg. Chi vuole

intervenire lo fa. Se però nessuno chiede la parola non è che forzatamente posso stimolare un dibattito no? (Il consigliere Del Corso parla ma a microfono spento e non si sente) Come? No, cioè l'argomento non è unico perchè questo ordine del giorno ha una certa tipologia, gli altri chiedono altre cose. Sono tutti argomenti pacifisti però gli altri chiedono altre cose, con questo invece si fa una richiesta ben particolare. Allora io chiedo se qualcuno vuole intervenire su questo ordine del giorno presentato, ripeto, dai gruppi di A.N. - FORZA ITALIA e gruppo dell'U.D.C. Se ci sono interventi sono ammessi altrimenti lo pongo ai voti.

CONSIGLIERE CAMPOLUCCI: D.S -: Come ha detto Lei Presidente sono tre ordini del giorno tutti e tre pacifisti, ma in questo che abbiamo appena letto si parla di demagogia pacifista quindi mi preme cominciare a precisare questo particolare. Poi voglio prendere in esame due punti specifici: il primo dove si dice che è giusto essere vicini agli Stati Uniti e l'altro dove si va a citare la meritoria azione del nostro Presidente del Consiglio. Bene, anzitutto penso che non ci sia bisogno di sottolineare più di tanto il fatto che il nostro Paese per tradizione, ormai cinquantennale ed oltre, è vicino agli Stati Uniti con buoni rapporti politici, economici e quant'altro. Quindi facciamo parte come tanti altri Paesi dell'Alleanza Atlantica insieme agli Stati Uniti. Però l'argomento, la questione di rilevanza che è all'Ordine del Giorno di cui si sta discutendo da tempo di questa gravità assoluta, diciamo che è affare non della NATO ma dell'ONU che è l'ambito in cui bisogna continuare a muoversi per trovare una soluzione, pacifica ovviamente, poi dopo se c'è all'interno delle Nazioni Unite chi vuole o volesse porsi al di fuori di questo schema, bè questa è una responsabilità che si assume quel o quei Paesi fra i quali io mi auguro non ci sarà se questo fosse il caso, il nostro Paese perchè l'Italia deve avere un ruolo preciso senza dare un appoggio cieco a prescindere dalle strade che si andranno a prendere, soprattutto se sono strade che andranno nella direzione della guerra come diversi da qualche parte auspicano (vedi l'Amministrazione Bush) perchè a questo punto di questo si tratta. L'Amministrazione americana Sta spingendo assolutamente in questa direzione. E specifico che questo non è, come dai banchi dell'opposizione del centro destra potrebbe essere tacciato, non è antiamericanismo. Si tratta solamente di stare nel quadro internazionale e quindi anche a fianco degli Stati Uniti però con il ruolo che è proprio di un Paese come il nostro, che ci compete, e dico anche con dignità e non con sudditanza verso un Paese che è sì amico ed alleato, ma non dominatore. Quindi noi prima di tutto dobbiamo guardare, essere con l'Europa e in una Europa unita con una azione che si auspica unitaria da parte dell'Unione Europea. Mentre quella che viene chiamata la "meritoria azione del nostro Presidente del Consiglio" che nel giro di pochi giorni salta da Washington a Mosca come un funambolo, mi sembra che vada esattamente nella direzione contraria tant'è e chiudo con questo inciso - risulta che da una circolare o documento del ministro Martino agli Stati Uniti sia già stato concesso l'utilizzo delle nostre vie di comunicazione, aeroporti militari e civili, porti, autostrade e ferrovia per il passaggio delle truppe americane e questo senza un passaggio - cosa gravissima - nel nostro Parlamento.- Poi se queste sono azioni che vanno verso la pace qualcuno mi deve spiegare bene cosa significa quando parla di demagogia pacifista e quindi è chiaro il mio voto contrario a questo ordine del giorno. Grazie.

CONSIGLIERE ERCOLESSI - D.S. Volevo spiegare anch'io i motivi che mi spingeranno a votare contro questo odg che è non tanto per il fine a cui tende, che, forse ho capito è quello di dare più forza alla diplomazia, alla mediazione politica che non quello della guerra e su questo sono d'accordo, ma piuttosto il modo in cui è impostato. Innanzitutto perchè credo che un Ordine del Giorno sulla pace debba parlare solamente di pace senza fare entrare troppo la politica intesa come strategia politica. Pace che è qualcosa di unico e universale e che non ha niente a che vedere con quello che in tanti passaggi ho letto sul documento. Innanzitutto non riesco a capire come in un documento sulla pace si possa parlare di menzogna, demagogia pacifista, lotta per il potere, vittoria sul male, distruzione del mondo, che il bene trionfi sul male. Sono tutte frasi che evocano conflitto, evocano una parte contro l'altra e io credo che appunto un documento sulla pace invece debba parlare solamente di quella che non ha colore, non ha parte politica. Quindi per questi motivi io non voterò a favore di questo Odg.

CONSIGLIERE BALDACCINI: Io credo che forse non ci si è capiti o forse è stato interpretato male. Quando Ercolessi prende il passaggio della vittoria del bene sul male, qui dice un'altra cosa eh! Ma la pace è comunque la vera vittoria sul male! E' la pace che vince sul male. Quindi non è affatto vero che ci siano delle tendenze di suddivisione fra bene e male come da una parte può essere interpretata e come può essere interpretata dall'altra

quando si parla di guerra santa contro i crociati. E' la pace che vince sul male! Sfido chiunque a dire di essere contrario a questo. C'è scritto! Ma la pace è comunque la vera vittoria sul male, c'è scritto eh! Quindi evidentemente non è stato letto bene o non è stato capito bene questo passaggio. Quando si parla di demagogia pacifista e della vicinanza dell'Italia degli Stati Uniti come giustamente ci ha ricordato anche prima Roberto Campolucci, che l'Italia è stata sempre vicina agli Stati Uniti senza essere suddito ecc. Ma non dimentichiamoci che ci sono stati dei vostri compagni recenti, o più lontano, che secondo ammissione anche vostra, sbagliando, allora, hanno contestato e continuando anche adesso a sbagliare quando dicono fuori l'Italia dalla NATO, fuori l'Italia da tutto , cioè dai vostri cugini-compagni. Ragazzi, ragazzi... allora se vogliamo parlare di demagogia pacifista la demagogia pacifista è questa, è questa la vera demagogia pacifista e non la ricerca della pace perchè per fare la pace o fare la guerra bisogna essere in due. Si può anche attaccare unilateralmente come dite, ma non c'è nessuno che si auspica questo e comunque tutto quello che è stato fatto nei tempi passati, di vicinanza agli Stati Uniti, così come l'avete detto voi, è vero e sacrosanto, l'Italia è vicina, è stata anche vicina quando c'eravate voi, ma non dimenticatevi che quando governavate voi con tutto il rispetto per una risoluzione dell'ONU o perchè l'ONU auspicava l'invio delle truppe nel Kosovo o nell'ex Jugoslavia, se non ci fosse stato l'appoggio del centro destra voi avreste fatto un flop come politica internazionale perchè non sarebbe passato! No, io sto parlando, e siccome credo di parlare in modo abbastanza chiaro, poi se mi sbaglio, per amori di dio, ma io sto parlando della vicinanza agli Stati Uniti quando al Governo c'eravate voi e quando dite che bisogna giustamente passare attraverso le Nazioni Unite, in quel caso con tutta la maggioranza schiacciante che avevate allora proprio per i vostri cugini-compagni non sarebbe passato senza l'intervento e l'appoggio del centro destra. Quindi quando si parla di demagogia pacifista si intende proprio questo: delle prese di posizione demagogiche che nulla hanno a che fare con la ricerca della pace. Questa è la nostra interpretazione poi chiaramente ognuno la vede in un certo modo eh! Credo che tutto il resto parli da solo e comunque torno a ripetere al di là dopo delle posizioni che ognuno ha, credo che sia scontato il fatto che nessuno, nè da destra, nè da sinistra vuole la guerra. Tutti ci auspichiamo che si riesca a trovare il modo per disarmare realmente l'Iraq e più di tutti credo che lo chiederebbero quei 6.000 curdi che sono stati ammazzati qualche anno fa con i gas iracheni.

Indi, conclusasi la discussione, il Presidente pone in votazione in forma palese il suddetto Ordine del Giorno che ottiene il seguente esito:

- consiglieri presenti n. 16
- consiglieri votanti n. 16
- voti a favore n. 3 (Baldaccini di Forza Italia, Del Corso dell'U.D.C. e Monti di Alleanza Nazionale);
- voti contrari n. 13

Pertanto, in base alle risultanze del voto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RESPINGE IL SUINDICATO ORDINE DEL GIORNO.